

IL CANTASTORIE PIÙ
FAMOSO DI SICILIA
VI CANTA LA STORIA
DI...

CICCIU GRANUZZU



*il cantastorie del
paese*

RACCONTO SEMISERIO DI UN CHICCO DI GRANO

VINITI! VINITI! SINTITI! SINTITI! CA VI CUNTU 'NA BELLA STORIA...

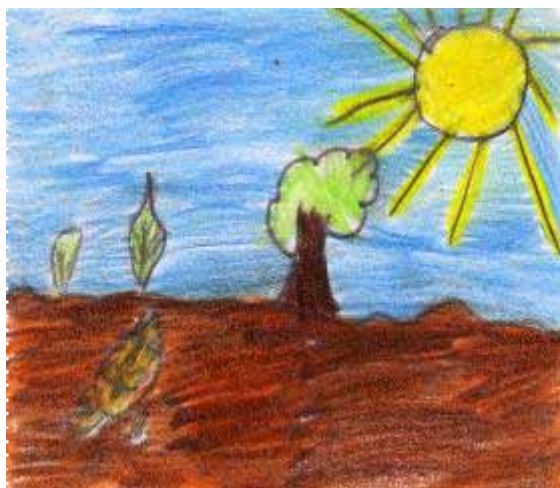
C'era una volta un chicco di grano chiamato **Cicciu Granuzzu che riposava tranquillo in un sacco di stoffa insieme ai suoi amici.**



Un brutto giorno d'autunno Cicciu Granuzzu fu preso da un contadino e, dopo esser stato violentemente gettato in aria, cadde sulla terra umida. Tutto dolorante disse: - *Aiai! Chi vultu ca fici!* -

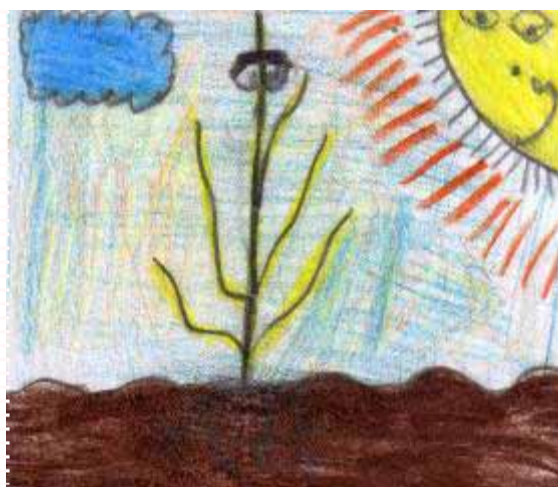


Dopo venti giorni Cicciu Granuzzu vide che i suoi capelli erano usciti fuori dalla terra e suoi piedi crescevano verso il basso; così preoccupato esclamò: - *Matri mia! Divintai 'n mostru pilusu.* -



In inverno si guardò meglio e vide che i suoi piedi erano più grandi e i suoi capelli ancora più lunghi.

In primavera, invece, si piacque tanto e tutto contento disse a se stesso: - *Oh! Sugnu propria simpaticu!* -



Arrivò l'estate e pensò: - *Ora fuorsi sugnu na spica vera!* - Aprì gli occhi e vide che aveva proprio indovinato: era diventato una bella spiga.



Dopo qualche giorno pensò di restare lì per sempre a godersi felice il caldo sole, ma subito vide in lontananza un contadino che si stava avvicinando con una falce in mano e pensò: - *Oh! No! Mi stanu torturannu ancora!* -



Quando arrivò il suo turno si sentì staccato dalla parte bassa del suo corpo e l'avventura non era ancora finita... fu messo infatti in covoni e poi lasciato in mezzo alla campagna ad essiccare al sole.



Tutto accaldato esclamò: - *Mi staiu asciucannu tuttu!* - E rimase li per un po' di tempo.

Un giorno, però, fu ripreso e portato in un'aia dove fu bastonato e ad ogni botta che prendeva urlava: - *Basta ciù! Sugnu tuttu ruttu!* -



Tutto pieno di dolori venne portato in un mulino dove, poverino, venne macinato e, dopo un po' di tempo, impastato con acqua, sale e lievito.



Cicciu Granuzzu era arrivato veramente al gran finale: il momento di essere infornato; così, stanco e rassegnato, urlò: - *A ma' vita finiu propia 'nto fiernu!* -



Dopo un po' di tempo fu tirato fuori dal forno e si accorse che era diventato il vero... buono...e profumato PANE.

Dinatale Giulio